



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 15/07/2016

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

15/07/2016 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari	4
Al via il nuovo servizio igiene ma c'è già chi boicotta	
15/07/2016 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Barletta	5
Pronto soccorso, ecco la nuova sede	

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

2 articoli

CONVERSANO UN EPISODIO INQUIETANTE SU CUI HANNO AVVIATO LE INDAGINI I CARABINIERI

Al via il nuovo servizio igiene ma c'è già chi boicotta

Una spazzatrice rovesciata sul fianco e danneggiata Il mezzo è stato trovato nel cantiere di via Castellana dove c'è stato il passaggio di consegne tra le ditte Nei prossimi giorni gli addetti della Falzarano cominceranno la consegna delle nuove pattumelle

ANTONIO GALIZIA

I C O N V E R S A N O. Una spazzatrice nuova di zecca, rovesciata sul fianco e danneggiata. E', l'inquietante episodio, sul quale indagano i Carabinieri della stazione cittadina, che ha turbato l'avvio del nuovo servizio di igiene urbana. E' accaduto l'altro giorno, non è chiaro se di notte o di giorno, nel cantiere di via Castellana, dove martedì scorso c'è stato il passaggio di consegne tra la **Lombardi Ecologia** (vecchio gestore) e l'impresa Falzarano che si è aggiudicata l'appalto novennale da 120 milioni di euro per la gestione dei servizi **rifiuti** nei 4 comuni dell'Aro (Ambito di raccolta ottimale) Bari 8: Monopoli (dove il servizio è stato avviato due settimane fa), **Conversano**, Polignano e Mola, comuni quest'ultimi che si avvarranno della clausola che consente il proseguimento fino a scadenza del servizio appaltato. L'episodio ha destato non poca apprensione e fatto salire la tensione soprattutto tra gli operai della Falzarano, già sfiancati dalle vicissitudini che, nei giorni scorsi, li ha costretti ad occupare la sala giunta del Comune per vedersi riconoscere gli stipendi di maggio, giugno e la quattordicesima mensilità, bloccati dai curatori fallimentari della **Lombardi Ecologia**, nominati dal giudice del Tribunale fallimentare di Bari. Allo stato non è chiaro chi e per quale oscura ragione possa avere compiuto questo gesto. Pare certo, infatti, che il mezzo non sia stato messo sul fianco per ragioni diverse da un possibile boicottaggio. Per questo l'impresa campana ha avviato una sua indagine interna e insieme alle forze dell'ordine acquisirà ogni prova e testimonianza per capire cosa sia succeduto. Intanto, con l'arrivo dei nuovi mezzi (spazzatrici, compattatori, vetture di piccola e media grandezza per la raccolta porta a porta dei **rifiuti** differenziati) e l'assunzione di tutti i 61 dipendenti ex Lombardi, la Falzarano ha avviato il servizio in una città decisamente sporca. Non c'è quartiere che, indecorosamente, non presenti i suoi cumuli di **rifiuti**, i rigagnoli di **percolato** rilasciato da cassonetti vecchi, sporchi e bucati. Nei prossimi giorni, la Falzarano avvierà anche la consegna delle nuove pattumelle che sostituiranno quelle consegnate dalla **Lombardi Ecologia**. Riprenderanno anche le attività di informazione ai cittadini. L'obiettivo dichiarato dal sindaco Giuseppe Lovascio è quello di raggiungere a breve le percentuali previste dalla legge e livelli di eccellenza in un servizio dal quale dipende molto il decoro della Città d'arte.

Foto: BOICOTTAGGIO? La nuova spazzatrice ribaltata su un fianco nel cantiere della ditta

SANITÀ TRANI, GIÀ OPERATIVA L'INCONGRUENZA Gli spazi sono nuovissimi ma gli arredi sono gli stessi di oltre dieci anni fa. L'azienda non ha messo a disposizione altre suppellettili **LA STRUTTURA** Superficie totale di 450 metri quadrati con tre sale di assistenza, due astanterie, tre sale medici e dodici bagni, oltre la sala d'attesa

Pronto soccorso, ecco la nuova sede

Ma la nuova struttura sarà presto utilizzata come Punto di primo intervento? **IL NUOVO SERVIZIO È** stato avviato senza alcun comunicato dell'Asl Bt, né cerimonie di inaugurazione

NICO AURORA I TRANI. Una superficie complessiva di 450 metri quadrati, che comprende tre sale di assistenza, due astanterie, tre sale medici e dodici bagni, oltre la sala d'attesa. Questi i numeri della nuova sede del Pronto soccorso di Trani, già operativa dall'altro giorno e nella quale è tuttora in corso il trasloco dai locali utilizzati provvisoriamente per oltre otto anni, dal 2008. Per tutto questo tempo si era stati lì in condizioni assolutamente proibitive, disagiati e, in taluni casi, neanche a norma per via degli spazi angusti a disposizione. Senza alcun comunicato dell'Asl Bt, né cerimonie di inaugurazione (almeno fino a questo punto) il servizio sta entrando nella nuova sede garantendo la pubblica assistenza senza soluzione di continuità. Per fortuna, non ci sono stati casi critici nelle ultime ore, ma questo fa capire, anche, che quello di Trani, pur avendo sempre il titolo di Pronto soccorso, sia stato già derubricato in punto di primo intervento: infatti, i codici rossi complicati sempre più difficilmente passano da qui. I lavori di ristrutturazione della vecchia sede erano stati deliberati nel 2006, sotto l'egida dell'allora direttore generale, Giovanni Porrali, ma erano rimasti per lungo tempo interrotti a causa di un lungo contenzioso giudiziario. A dare la svolta sarebbero state le successive gestioni di Rocco Canosa e, soprattutto, Giovanni Gorgoni, durante il cui mandato si affidarono i nuovi lavori alla ditta «Cogeam», di Napoli. L'impresa, non senza difficoltà, nella maggior parte dei casi non dipendenti dalla propria volontà, ha comunque portato a termine la missione riconsegnando all'ospedale San Nicola Pellegrino una struttura nuova e moderna forse anche troppo tenendo conto dell'attività che vi si svolge e della prospettiva di effettivo declassamento del Pronto soccorso a Punto di primo intervento, gestito dal servizio territoriale e, di fatto, da medici ed operatori del 118, con orari di accesso dalle 8 alle 20. Un'incongruenza non da poco, tenendo conto del fatto che la struttura, in questo momento, appare una delle migliori dell'intera Asl Bt, e non solo, ma all'interno potrebbe contenere davvero molto troppo poco: è come se fosse una Ferrari, alimentata dal motore di una 500. I problemi, nel frattempo, non sono di poco. Infatti, la sede è nuovissima, ma gli arredi sono gli stessi di oltre dieci fa. L'azienda, per il momento, non ha messo a disposizione alcuna suppellettile nuova e si ha la sensazione che, oltre a mobili già parzialmente rotti prima, nel trasloco qualcun altro abbia subito danni. Inoltre, una delle due serrande rosse scorrevoli della camera calda è aperta: se ne deduce che potrebbe essere, in questo momento, non funzionante. In compenso, è perfettamente funzionante l'aria condizionata ed anzi, secondo le prime sensazioni, farebbe finanche troppo freddo. Di certo il colpo d'occhio è davvero notevole, considerando le condizioni quasi indecenti in cui si lavorava prima ospitando e trattando pazienti spesso nella più totale ed imbarazzante promiscuità. Adesso sarà molto più agevole fare accedere l'utenza all'interno della struttura, sebbene si abbia la sensazione che, nonostante le sale di assistenza siano tre, sarà difficile che vi sia personale, soprattutto medico, in grado di coprirle tutte contemporaneamente. Ed anche nelle astanterie, dove sono previsti fino a cinque posti letto, quelli attualmente disponibili sarebbero non più di due. A questo punto c'è solo da attendere il completamento del trasloco e l'entrata a pieno regime del funzionamento del pronto soccorso nella nuova sede. Poi, quando si saranno valutate compiutamente le potenzialità della struttura, sarà inevitabile che da Trani parta una nuova battaglia per la conservazione del titolo di pronto soccorso in quanto quei locali, se utilizzati per metà, potrebbero rappresentare un clamoroso spreco di denaro pubblico di cui non si avverte assolutamente l'esigenza. Da verificare, anche, l'eventuale nuovo utilizzo dei locali che il Pronto soccorso sta definitivamente lasciando: inadeguati per quel tipo di servizio, potrebbero invece di tornare molto utili

come uffici sedi di associazioni o soggetti a vario titolo legati al mondo della sanità. Anche da questo punto di vista l'Asl Bt sarà chiamata ad operare delle scelte importanti.

I LOCALI RIMESSI A NUOVO LA STRUTTURA Comprende una superficie complessiva di 450 metri quadrati, che comprende tre sale di assistenza, due astanterie, tre sale medici e dodici bagni, oltre la sala d'attesa.